

IL DECRETO CRAXI E' ANCORA IN VIGORE.  
IL SINDACATO NON SI E' ANCORA RINNOVATO.

CHE FARE PER VINCERE ? NOTE PER  
UNA RIFLESSIONE.

LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE DEL 24 MARZO A ROMA E' STATA IL PUNTO PIU' ALTO E, PARADOSSALMENTE, IL PUNTO D'ARRESTO PER IL MOVIMENTO DEI CONSIGLI.

Si é arrivati a quella manifestazione sulla spinta dei Consigli di Fabbrica, degli scioperi autoconvocati, delle assemblee dove la stragrande maggioranza dei lavoratori respingeva il decreto governativo, dimostrando quanto poco rappresentative fossero le componenti sindacali che l'avevano accettato.

LA STESSA MANIFESTAZIONE DEL 24/3 ERA STATA INDETTA DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE AUTOCONVOCATA DEI CONSIGLI DI FABBRICA.

*Ma già in quella manifestazione sono successe due cose che rappresentano il tentativo, da parte della direzione della CGIL di "normalizzare" il movimento.*

*(non parliamo né della UIL, né della CISL, né tantomeno della banda Del Turco le cui scelte di appoggio al Governo le collocano fuori e contro il movimento dei lavoratori).*

- 1) Il giorno dopo l'assemblea autoconvocata dei C.d.F. al Palalido di Milano, che aveva indetto la manifestazione del 24, la Segreteria CGIL decideva di promuovere come Confederazione la manifestazione, invitando, anzi, i C.d.F. a non aderire per "salvare l'unità sindacale".
- 2) Tutti hanno potuto notare come il comizio di LAMA fosse distante mille anni luce dalle affermazioni, dal modo di sentire, dalle parole d'ordine del movimento dei Consigli e dei lavoratori.

A MOLTI E' VENUTA IN MENTE LA MANIFESTAZIONE DEL GIUGNO '82 DOVE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI ERANO SFILATI PER ROMA URLANDO:

*"LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA"*

E IL GIORNO DOPO LAMA, CARNITI, BENVENUTO AVVIARONO LE TRATTATIVE CHE PORTARONO AI FAMIGERATI ACCORDI DEL 22 GENNAIO, NEI QUALI LA SCALA MOBILE FU RIDOTTA DI OLTRE IL 20% .

*IL 24/3 A ROMA E' SUCCESSO QUALCOSA DI ANALOGO:*

- LUCIANO LAMA HA:
- 1) escluso a priori lo sciopero generale
  - 2) dichiarato che vuole la modifica, non il ritiro, del decreto
  - 3) ribadito la disponibilità della CGIL a un accordo con il governo e le altre Confederazioni sul tema del taglio della scala mobile e del costo del lavoro.

*Non a caso CISL e UIL, Governo e grandi organi di stampa hanno elogiato il comizio di LAMA, definito "serio e responsabile", contrapponendolo al "massimalismo" degli operai e dei Consigli di Fabbrica.*

Nei giorni successivi LAMA ha precisato la sua proposta:

- a) modificare il decreto nel senso di ridurre i termini di validità a 6 mesi.
- b) restituire a fine anno i punti di scala mobile tagliati

Il Governo e Carniti hanno respinto questa proposta, ma molte sono state le dichiarazioni di apprezzamento e la trattativa é rimasta aperta.

LA DEBOLEZZA MOSTRATA DAL GOVERNO E' LA DIMOSTRAZIONE DELLA INCISIVITA' DELLA LOTTA OPERAIA, NON CERTO DELLE IPOTESI DI COMPROMESSO.

*Craxi, ormai consapevole di dover ripresentare il decreto cerca consensi in un quadro di difficoltà. E' certo che lo sbandierato (dalla bugiarda CISL) blocco dell'equo canone non ci sarà per l'opposizione di PLI e PRI.*

PER QUESTO VA RIAFFERMATA LA VOLONTA' OPERAIA DI RITIRO DEL DECRETO E RESPINTA OGNI IPOTESI MEDIATORIA (riduzione di validità, conguaglio etc.).

Sulla contrattazione, la proposta CGIL prevede da un lato (di nuovo) la centralizzazione di gran parte della contrattazione, specie sul salario, dall'altro subordina le piattaforme aziendali al consenso di CISL e UIL.

SI TOGLIE, QUINDI AI C.d.F. LA PIENA SOVRANITA' NELLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE.

IL MOVIMENTO DEI CONSIGLI HA ESPRESSO ALCUNE POSIZIONI BEN PRECISE:

- 1) Il decreto deve essere ritirato, non modificato o altro: RITIRATO !
- 2) Non si deve più discutere di costo del lavoro, né di tagli al salario e alla scala mobile. Non è il costo del lavoro a determinare inflazione e recessione, quindi questo terreno, imposto da padroni e governo, VA RESPINTO !
- 3) Il sindacato deve essere profondamente rinnovato e in esso va reintrodotta la democrazia, oggi completamente assente.  
NON DEVE PIU' SUCCEDERE CHE SI AVVIINO TRATTATIVE O SI PRENDANO DECISIONI SENZA CHE I LAVORATORI SI SIANO PRONUNCIATI !

In tutt'altra direzione vanno LAMA e la Direzione della CGIL !!!

La cosiddetta proposta CGIL dov'è nata ? quando è stata discussa con i lavoratori ? chi l'ha decisa ? su quali basi e su quali ipotesi la CGIL va a trattare con CISL, UIL e Governo ?

NON SOLO QUESTA PROPOSTA NON SI E' FORMATA DEMOCRATICAMENTE, MA VA CONTRO A TUTTO CIO' CHE IL MOVIMENTO E I LAVORATORI HANNO ESPRESSO IN QUESTE SETTIMANE.

Il 24/3, a Roma, LAMA parlava a nome di chi ?, chi lo ha autorizzato a escludere a priori, stupidamente e in maniera suicida, la possibilità dello SCIOPERO GENERALE NAZIONALE ???

LA NECESSITA' DELLA RIFONDAZIONE SU BASI DEMOCRATICHE E DI CLASSE RIGUARDA LA CGIL ESATTAMENTE COME LA CISL E LA UIL !

E' importantissimo che il movimento dei C.d.F. e i Coordinamenti continuino ad esistere e ad avere iniziativa, perché sono l'unica garanzia della partecipazione operata alle decisioni e della possibilità di una rifondazione del sindacato su basi democratiche e di classe. SONO L'UNICA POSSIBILITA' CHE NON SI AD UNA RICOMPOSIZIONE DELL'UNITA' SINDACALE DI PRIMA, BASATA SUI COMPROMESSI DI VERTICE, SUI PATERACCHI, SULLE MEDIAZIONI.

OGGI I PERICOLI CHE I VERTICI UCCIDANO IL MOVIMENTO SONO MOLTE.

E' NECESSARIO :

- \*\*\* che venga rifiutata ogni mediazione-scambio sulla evasione fiscale  
Oggi tutti scoprono l'acqua calda: che a pagare le tasse sono solo i lavoratori e che padroni e "ceti medi" evadono del tutto il fisco.  
Può venire la tentazione a Lama e agli altri di scambiare la scala mobile con qualche provvedimento (sicuramente fittizio) contro l'evasione.  
VA DETTO CHIARO CHE NON SI SCAMBIA IL SALARIO CON LE TASSE CHE QUESTI SIGNORI AVREBBERO GIA'DOVUTO PAGARE DA ANNI. FARE PAGARE LE TASSE A COSTO E' UN ELEMENTARE DOVERE DEL GOVERNO NON UNA CONCESSIONE AL SINDACATO. NOI ABBIAMO GIA' DATO !!!
- \*\*\* che CGIL, CISL,UIL, così pesantemente sconfessate da gran parte dei propri iscritti e delegati, siano costrette ad una verifica della rappresentatività delle posizioni politiche che esprimono.  
IN PARTICOLARE E' NECESSARIO CHE LA CGIL ARRIVI SUBITO AD UN CONGRESSO STRAORDINARIO CHE VERIFICHILINEA POLITICA, FUNZIONARI E GRUPPO DIRIGENTE.  
(chi lo ha detto ad es. che il PSI deve avere il 33% dei funzionari CGIL)
- \*\*\* che iniziative di lotta durissime si svolgano in concomitanza del dibattito parlamentare sul decreto, specie se venisse richiesta la fiducia.  
ARRIVANDO ALLO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE SE E QUANDO CRAXI RIPROPONESSE UNA SECONDA VOLTA QUESTO O QUALSIASI ALTRO DECRETO DI TAGLIO AI SALARI.

- RITIRO DEL DECRETO E NON MODIFICA
- PIENA SOVRANITA' AI CONSIGLI NELLA CONTRATTAZIONE
- DIFESA DEI C.D.F. E DEI LORO COORDINAMENTI
- NESSUN RITORNO ALLA VECCHIA UNITA' SINDACALE
- RIFONDAZIONE DAL BASSO, A PARTIRE DAI CONSIGLI, DI UN SINDACATO DEMOCRATICO E DI CLASSE
- SCIOPERO GENERALE CONTRO L'EVENTUALE RIPROPOSIZIONE DEL DECRETO.

VIA S. CARLO 42  
TEL 266838

Democrazia  
Proletaria

